

Roma, al Policlinico Gemelli primo intervento al mondo: colla radioattiva contro il tumore al pancreas

Al Policlinico Gemelli di Roma eseguito il primo intervento con colla radioattiva YntraDose* contro il tumore del pancreas, in un trial internazionale.



Roma consolida il suo ruolo nella ricerca clinica internazionale. Al Policlinico Gemelli è stato eseguito il primo intervento al mondo con una colla biologica radioattiva per il trattamento del tumore del pancreas localmente avanzato e non operabile. La procedura, che utilizza la nuova tecnologia YntraDose* sviluppata dalla biotech italiana **BetaGlue** Therapeutics, apre prospettive inedite per pazienti selezionati e porta la capitale al centro di un trial multicentrico internazionale.

Al Gemelli la prima applicazione clinica

L'intervento è stato realizzato presso la radiologia interventistica della Fondazione Policlinico Gemelli e porta la firma di Roberto Iezzi, direttore della struttura. L'ospedale universitario romano ha trattato una donna di 63 anni

con adenocarcinoma duttale del pancreas in stadio localmente avanzato, non operabile secondo i criteri standard. L'obiettivo clinico indicato dai curanti è stato quello di creare le condizioni per una successiva operabilità, passo cruciale nella gestione terapeutica di questi casi complessi.

La procedura nel contesto di un trial internazionale

L'utilizzo di YntraDose* rientra in un trial internazionale che coinvolge più centri, con principal investigator Giampaolo Tortora, direttore dell'Unità operativa complessa di oncologia medica del Gemelli. Lo studio prosegue con l'arruolamento dei pazienti in Italia, Belgio e Gran Bretagna, con prossimi trattamenti previsti a ottobre. Il protocollo, che vede Roma in posizione di leadership clinica, punta a valutare in modo rigoroso sicurezza e performance della nuova colla biologica radioattiva in un'indicazione oncologica ad altissimo bisogno medico.

Le dichiarazioni ufficiali

La prima applicazione clinica ha ricevuto il plauso dei promotori del progetto. *"Vedere la tecnologia di **BetaGlue** raggiungere la sua prima applicazione clinica al mondo rappresenta un momento fondamentale e la conferma del valore concreto del progetto"*, ha detto **Cinzia Marchese**, presidente di **Fondazione Tech e Biomedical**. *"È questo - ha aggiunto - il ruolo che vogliamo avere: contribuire a creare le condizioni perché una tecnologia nata in Italia possa arrivare dal progetto alla sperimentazione clinica, fino al letto del paziente. Il caso **BetaGlue** dimostra quanto sia strategico costruire un ecosistema capace di accompagnare la ricerca biomedica lungo tutto questo percorso"*.

Un avanzamento con ricadute per Roma e il Lazio

Il risultato raggiunto al Gemelli valorizza la capacità del sistema sanitario e della filiera biomedica del Lazio di contribuire a innovazioni d'avanguardia con potenziale impatto sulla pratica clinica. La sinergia tra centri clinici d'eccellenza, come il Policlinico Gemelli di Roma, e realtà di biotecnologia medica quali **BetaGlue Therapeutics**, partecipata dalla **Fondazione Tech e Biomedical**, evidenzia un ecosistema locale in grado di sostenere l'intero percorso dell'innovazione: dalla ricerca allo studio clinico, fino all'applicazione al letto del paziente.

Il caso clinico e le prospettive terapeutiche

Nel caso trattato, la paziente presentava un tumore pancreatico non operabile al momento della valutazione. L'approccio descritto dai clinici è stato indirizzato a rendere possibile un successivo intervento chirurgico, condizione che in molti casi può migliorare l'orizzonte terapeutico. La prospettiva di una tecnologia aggiuntiva in grado di integrarsi nei percorsi consolidati, all'interno di un protocollo controllato, rappresenta un passaggio rilevante per patologie complesse come l'adenocarcinoma duttale del pancreas.

Il ruolo dei team clinici

La procedura è stata eseguita dalla squadra di radiologia interventistica diretta da Roberto Iezzi, in coordinamento con l'oncologia medica diretta da Giampaolo Tortora. La collaborazione multidisciplinare, citata nel contesto del trial internazionale, è un elemento essenziale per assicurare la corretta selezione dei pazienti, la pianificazione della procedura e il monitoraggio clinico allineato ai criteri dello studio.

Studio in corso e prossimi trattamenti

Secondo le informazioni diffuse, il trial prosegue con l'arruolamento in più Paesi europei. Le prossime sessioni di



trattamento sono in calendario a ottobre, a conferma di una roadmap già operativa. La raccolta e l'analisi dei dati nei siti di Italia, Belgio e Gran Bretagna consentiranno di valutare in modo sistematico il contributo della colla biologica radioattiva YntraDose* nel contesto del tumore pancreatico localmente avanzato.

Significato per l'innovazione made in Italy

La prima applicazione clinica mondiale di YntraDose* al Policlinico Gemelli testimonia la capacità della ricerca biomedica italiana di proporsi con soluzioni originali in oncologia. Il sostegno di attori come la **Fondazione Tech e Biomedical** alla crescita di **BetaGlue** Therapeutics sottolinea l'importanza di un percorso strutturato, in cui competenze cliniche e sviluppo tecnologico si incontrano per generare innovazione trasferibile al paziente.

Roma punto di riferimento

Per il territorio di Roma e del Lazio, l'intervento rappresenta un traguardo di rilievo e un segnale concreto del posizionamento internazionale del capoluogo come hub clinico e scientifico. Con il coordinamento del principal investigator Giampaolo Tortora e l'operatività del team di radiologia interventistica diretto da Roberto Iezzi, il Gemelli consolida una leadership che attrae ricerca, competenze e pazienti in percorsi sperimentali ad alta specializzazione.

Parole chiave

[Policlinico Gemelli](#) [Roma](#) [tumore del pancreas](#) [colla radioattiva](#) [YntraDose*](#) [BetaGlue Therapeutics](#)
[trial internazionale](#) [radiologia interventistica](#)

Articoli correlati